



POLITECNICO
MILANO 1863



BIM: istruzioni per l'impiego nell'ambito dei contratti pubblici

Parte prima
BIM, RUP e project management


Il c.d. «Decreto BIM» e le ripercussioni sulle stazioni appaltanti

Il BIM nel codice dei contratti



L'art. 23 del Codice

- L'art. 23, c. 13, del Codice prevede che le stazioni appaltanti «possono» richiedere per le nuove opere l'uso di metodi e strumenti elettronici di cui al comma 1 lett. H.
- Tali strumenti devono utilizzare applicativi accessibili a tutti, al fine di non limitare la concorrenza.
- Sempre lo stesso comma prevede che un decreto ministeriale definisce le modalità ed i tempi dell'obbligatorietà di tali strumenti.




Il BIM come modalità di esecuzione di una prestazione contrattuale

- L'utilizzo di metodi e strumenti elettronici (BIM) altro non è che una modalità con cui determinate prestazioni contrattuali devono essere svolte.
- L'innovazione imposta attraverso la legge!

L'art. 26 del Codice e la verifica del modello BIM

- L'introduzione progressiva dell'impiego del BIM nella progettazione impone un adeguamento anche dell'attività di verifica.
- Il modello BIM può entrare nell'oggetto della verifica e, quindi essere trattato alla stessa stregua di un documento progettuale.
- Gli organismi di ispezione e di verifica della progettazione devono quindi essere organizzati in modo che un ispettore qualificato e competente in materia di BIM possa condurre l'attività di verifica.
- Nell'oggetto dei contratti di ispezione e verifica del progetto occorrerà prevedere che la verifica sia estesa anche al modello BIM.
- In virtù di ciò, i DPP – che contengono le esigenze e i requisiti individuati dal cliente quali elementi di ingresso alla progettazione – dovranno contenere apposite informazioni in merito.

II «Decreto BIM»



I tempi di attuazione del decreto BIM

- L'art. 6 del decreto BIM prevede che dal 1° gennaio 2021 per i lavori complessi dal valore pari o superiore a 15 milioni di euro sia obbligatoriamente utilizzato il BIM.
- Dal 1° gennaio 2022 l'utilizzo del BIM sarà obbligatorio per tutti i lavori di valore superiore alla soglia di rilevanza comunitaria.
- L'art. 2 lett. E) fornisce la definizione di «lavori complessi».

Art. 6

(Tempi di introduzione obbligatoria dei metodi e strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture)

1. Le stazioni appaltanti richiedono, in via obbligatoria, l'uso dei metodi e degli strumenti elettronici di cui all'articolo 23, comma 1, lettera h), del codice dei contratti pubblici secondo la seguente tempistica:
 - a) per i lavori complessi relativi a opere di importo a base di gara pari o superiore a 100 milioni di euro, a decorrere dal 1° gennaio 2019;
 - b) per i lavori complessi relativi a opere di importo a base di gara pari o superiore a 50 milioni di euro a decorrere dal 1° gennaio 2020;
 - c) per i lavori complessi relativi a opere di importo a base di gara pari o superiore a 15 milioni di euro a decorrere dal 1° gennaio 2021;
 - d) per le opere di importo a base di gara pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 35 del codice dei contratti pubblici, a decorrere dal 1° gennaio 2022;
 - e) per le opere di importo a base di gara pari o superiore a 1 milione di euro, a decorrere dal 1° gennaio 2023;
 - f) per le opere di importo a base di gara inferiore a 1 milione di euro, a decorrere dal 1° gennaio 2025.

L'emanando regolamento di attuazione del Codice

- L'ultima bozza di regolamento disciplina il BIM prevedendo l'obbligo di inserire in offerta il BIM.

**I presumibili impatti del recepimento del
«Decreto BIM» sulle stazioni appaltanti**

I presumibili impatti del recepimento del “Decreto BIM” sulle stazioni appaltanti

- Il recepimento del BIM implica per le stazioni appaltanti la necessità di dare seguito ad una grande innovazione, anche culturale. Il “veicolo” migliore per gestire questo cambiamento è quello di concepire lo stesso attraverso un “Progetto di cambiamento”.
- Il recepimento avrà alcuni impatti anche sui modelli organizzativi dell’ente e potrà prevedere la necessità di individuare alcune nuove funzioni. In primis quella di BIM manager. Ciò potrà essere accompagnato anche da azioni di reclutamento o dall’avvio di progetti di formazione.
- I progetti di cambiamento dovranno quindi essere completati con apposite previsioni finanziarie necessarie per rendere sostenibile il progetto stesso, in primis dal punto di vista delle risorse umane e dall’altro per l’acquisto e il mantenimento delle risorse strumentali. L’impegno finanziario potrà essere ripianato dall’ottimizzazione prospettica dei processi per la realizzazione delle opere e con le conseguenti economie e riduzione (auspicata) dei costi di realizzazione.



POLITECNICO
MILANO 1863



Dr. Francesco Vitola

PM & CM

Project Management & Contract Management

cell. 392.5515.057

contatto skype: francesco-vitola
e-mail: mr.francesco.vitola@gmail.com
Contatto Facebook ([clicca qui](#))
Contatto Linkedin ([clicca qui](#))

c/o

SDA Bocconi, School of management

PREM lab, Ge.PRO.Pi

via Bocconi, 8

20136, Milano

c/o

Politecnico di Milano

P.zza L. Da Vinci, 32

20133, Milano

Area Tecnico Edilizia, Ed. 9, Ingresso C

telefono ufficio: +39.02.2399.9324

e-mail: francesco.vitola@polimi.it

Riproduzione riservata